

Il 12 per cento degli inquilini è straniero

L'Atc a caccia di "furbetti" recuperati 104 mila euro

È record di domande per le case popolari, 13 mila richieste

LETIZIA TORTELLO

Sono 13 mila le persone, torinesi e stranieri, che hanno fatto domanda per la casa popolare. Il dato è impressionante, il più alto di sempre. Le attese sono lunghe, durano circa due anni. Ma quest'anno gli alloggi dell'Atc a disposizione sono qualcuno in più: «Abbiamo recuperato 200 appartamenti, cui si sommano 45 alloggi ancora da assegnare. Nei prossimi tre anni, ne aggiungeremo altri 163», ha spiegato ieri Marcello Mazzù, presidente dell'Agenzia territoriale per la casa, durante l'audizione in Comune, nella Commissione guidata dal Pd Alunno.

L'Atc gestisce 17.895 appartamenti, solo 836 sono sfitti, 12 occupati abusivamente, mentre 72 persone sono state sfrattate perché non avevano più i requisiti o perché non pagavano. Nel 2014, l'Agenzia ha monitorato i suoi «inquilini» con 14 mila controlli e sono

stati recuperati 104 mila euro di canoni non versati.

Tra i beneficiari delle case popolari ci sono per il 12% stranieri. Per lo più marocchini, rumeni, egiziani e albanesi. Anche se il consigliere di Fratelli d'Italia Marrone attacca: «I mi-

granti sistemati e pagati dallo Stato, tra tre anni passeranno davanti agli italiani che aspettano da più tempo. Ai rifugiati spettano punti in più in graduatoria». Ma l'assessore alle Politiche Sociali Tisi ribatte: «Penseremo a come rivedere la leg-

ge regionale, ma queste sono polemiche infondate. I criteri per la casa non avvantaggiano i profughi. Lo dimostrano i numeri: oggi, negli alloggi Atc, ci sono stranieri residenti da tempo a Torino e integrati, per quanto in difficoltà».



REPORTERS

Palazzoni

È in via Sansovino uno dei palazzi dell'Atc. Sono 17.895 gli alloggi gestiti dall'Agenzia per la Casa. Nel 2014 ci sono stati 72 sfratti